

4. - Gli associati

Nel premettere che, a mente dell'art. 5 dello statuto, possono essere associati all'ISPI, in numero illimitato, persone fisiche e giuridiche, enti nonché amministrazioni, associazioni e fondazioni pubbliche e private, va precisato che gli "associati" si suddividono in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari" che al 31 dicembre ammontavano ad un totale di 39.

Una recente modifica statutaria ha poi introdotto la categoria degli "aderenti" che, peraltro, non concorrono, a differenza degli altri, a costituire l'Assemblea generale, ove non hanno diritto di voto.

Le differenti qualificazioni dei soci sono legate all'entità del contributo corrisposto per sostenere l'ISPI, maggiore per gli "emeriti" e via via decrescente per gli altri, nonché alla durata dell'impegno, triennale per gli "emeriti" e annuale per gli altri.

5. – Il personale

L'ISPI, in ragione della non più contestata natura di associazione di diritto privato, ha costantemente ritenuto di non essere tenuto, in difetto di esplicita indicazione statutaria, alla predisposizione di un regolamento del personale.

Dal 1° luglio 2000 il rapporto è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende e dei servizi per la comunicazione d'impresa, risultato il più idoneo per le attività dell'ente.

La situazione del personale – nel periodo considerato è illustrata nel prospetto che segue:

SITUAZIONE DEL PERSONALE DELL'ISPI NELL'ANNO 2001

PERSONALE DIPENDENTE	QUALIFICA	UNITA' a tempo indetermin.	UNITA' a tempo determ.
	Livello		
Segreteria presidenza e amministratore delegato	quadro	1	
Ufficio amministrazione	B1	2	
Settore ricerca	A	1	
Settore corsi e formazione	A	1	
Settore eventi	A		1
Segreterie settore ricerca, eventi e formazione	B2	3	
Magazzino, gestione palazzo Clerici e servizi vari	D	1	
Settore comunicazione esterna - attività editoriale	A		1
Portineria	C	1	
TOTALE in servizio al 31 dicembre		10	2

Nella tabella 1) che segue è indicato il costo globalmente sostenuto dall'Istituto, comprensivo di tutte le altre voci che hanno contribuito a determinarlo.

Tab. 1)

Costo del personale (parte istituzionale e commerciale)

	2000 (1)	2001	%
A)-Stipendi ed altri assegni fissi lordi (2)	569.384.947	679.179.933	65,12
-compensi per straordinario ed incentivi	52.242.552	48.844.303	4,68
-oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente (3)	196.278.016	227.461.463	21,81
TOTALE A)	817.905.515	955.485.699	91,62
B) -accantonamenti per indennità di fine lavoro (4)	44.046.396	60.908.978	5,84
-buoni pasto	23.432.289	26.501.428	2,54
TOTALE B)	67.478.685	87.410.406	8,38
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)	885.384.200	1.042.896.105	100,00
% variazione		17,79	

- (1) valori esposti ai soli fini comparativi
 (2) comprensivi di festività non godute; dedotte trattenute per ore non lavorate e malattia a carico INPS
 (3) contributi INPS e INAIL
 (4) quota maturata dell'anno come da conto economico

La variazione globale del costo del personale (+ 17,79%) è stata influenzata dall'incremento a seguito del rinnovo, in data 27 gennaio 2001, del C.C.L., con un aumento retributivo, per i dipendenti, con decorrenza 1 giugno 2001. A copertura del periodo precedente (1.1 - 31.5.2001) è stata corrisposta una tantum la somma di lire 300.000.

La tabella che segue espone l'incidenza degli oneri del personale sul totale costi della produzione:

Tab. 3)

Incidenza degli oneri del personale sul totale costi della produzione

	2000(*)	2001
Oneri personale (totale A+B tab.1)	885.384.200	1.042.896.105
Costi della produzione	4.239.761.433	5.075.820.392
Incidenza %	20,88	20,55

(*) indicazione ai soli fini comparativi

5.1. - Anche nell'esercizio all'esame, per il raggiungimento delle finalità indicate nello statuto ed anche per la concreta gestione dei mezzi finanziari, l'Istituto si è avvalso, oltre che della struttura permanente sopra descritta, di apporti esterni che, per la rilevanza della spesa che ne deriva, meritano di essere evidenziati.

Detto fenomeno - come riferito nel referto 2000 - è conseguente a scelte effettuate dall'Ente, a suo tempo, a seguito di pregresse sfavorevoli vicende finanziarie, sulle quali è stato ampiamente riferito nelle precedenti relazioni e nella connessa azione di risanamento resasi necessaria. Fu deciso allora di operare mediante una struttura elastica, costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili, utilizzati per i soli lavori esecutivi e di amministrazione, assicurando la propria piena funzionalità col ricorso a "collaboratori esterni", specializzati ed esperti nei vari settori di attività.

La spesa relativa a dette collaborazioni nel 2001 ha registrato un incremento del 35,03%, con riferimento particolare all'attività istituzionale dell'ente.

Al riguardo, pur prendendo atto che l'incremento anzidetto è stato inferiore a quello dell'anno precedente (48,61%), va sollecitato un contenimento delle spese non obbligatorie e non strettamente necessarie per l'attività istituzionale (consulenze, collaborazioni, ecc.).

COMPENSI CORRISPOSTI PER CONSULENZE - COLLABORAZIONI - PRESTAZIONI DI TERZI

	2000(*)	%	2001	%	%(**)
A) ATTIVITA' ISTITUZIONALI					
Comitato scientifico - direzioni scientifiche consulenze scientifiche	31.013.333	3,77	32.050.136	2,88	3,34
Biblioteca - emeroteca - centro documentazione	32.805.457	3,99	65.169.740	5,86	98,66
Archivio storico	0	0,00	0	0,00	0,00
Collaborazioni saltuarie, per ricerche, studi, convegni, docenze, pubblicazioni e varie	759.140.326	92,25	1.014.032.645	91,25	33,58
Totale A)	822.959.116	100,00	1.111.252.521	100,00	35,03
B) ATTIVITA ' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE					
Amministrazione	33.048.000	41,35	33.048.000	31,85	0,00
Personale e previdenza sociale	35.002.435	43,80	63.652.208	61,34	81,85
Consulenza legale	11.869.446	14,85	7.068.600	6,81	40,45
Totale B)	79.919.881	100,00	103.768.808	100,00	29,84
C) PRESTAZIONI DI TERZI A VARIO TITOLO	182.721.510	100,00	189.748.531	100,00	3,85
Totale generale (A+B+C)	1.085.600.507		1.404.769.860		29,40

(*) valori esposti ai soli fini comparativi

(**) % di variazione

5.2 Come ampliamento riferito nel precedente referto, lo SPAI S.r.l. (Servizi promozione attività internazionali) venne costituita nel 1993, ai sensi dell'art. 4, comma II dello statuto allo scopo di organizzare e gestire servizi di natura tecnica, socio culturale e promozionale, con un capitale sociale di lire 100.000.000 sottoscritto per lire 99.800.000 dall'ISPI e per le rimanenti lire 200.000 dell'amministratore delegato - pro tempore - dell'ISPI medesimo a titolo personale. Le ragioni che determinarono la costituzione della società, diffusamente illustrate nella delibera approvativa, possono riassumersi nella necessità di organizzare in modo più efficiente i servizi "profit" e nei vantaggi tributari che la nuova struttura avrebbe consentito, con il recupero dell'IVA, prima non realizzabile, talchè l'onere tributario si trasformava in un costo netto per l'ISPI.

Pertanto - come osservava la Corte nel penultimo referto al Parlamento - a seguito dell'intervenuta emanazione del decreto legislativo n. 460 del 4.12.1997, che ha riordinato la disciplina tributaria delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e degli Enti non commerciali - tra i quali l'ISPI può essere ricompreso - sembravano venute meno le ragioni che avevano indotto alla costituzione della SPAI, rientrate nella sfera di competenza dell'ISPI.

Concludeva, la Corte, ritenendo ineludibile una riconsiderazione sulla attualità della convenienza del mantenimento di siffatta struttura che, in quanto integralmente esterna all'Istituto e dotata quindi di propria autonoma organizzazione funzionale, incideva sui ricavi della attività "profit", che sono proprie dell'ISPI, determinandone una contrazione invero rilevante.

L'assemblea generale degli associati, in data 9 novembre 2000, conformandosi alle indicazioni della Corte, ha deliberato la messa in liquidazione della SPAI s.r.l. e, in data 4 maggio 2001, l'assemblea straordinaria ha nominato il liquidatore. La Società ha depositato il bilancio 2001 al Registro delle Imprese di Milano e sta provvedendo, come viene riferito, nei termini di legge, agli adempimenti fiscali, pur non essendo dovute imposte.

Nella parte finale dell'esercizio 2001, la Società, per rendere in tempi brevi possibile la cancellazione, ha ceduto all'ISPI le poche giacenze di pubblicazioni e tutti i cespiti patrimoniali (macchine elettroniche, mobili e arredi, ecc.).

6. – La vigilanza ministeriale

Come già detto nelle precedenti relazioni, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri (art. 29 dello statuto).

A mente di detta norma, tanto il bilancio preventivo quanto il conto consuntivo devono essere trasmessi al Ministero degli Affari Esteri, corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e di quelle del Collegio dei revisori entro 10 giorni dall'approvazione dell'Assemblea, nonché del Ministero del Tesoro.

Al riguardo risultano pervenute le note ministeriali di approvazione dei bilanci, tutte emanate ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 11 dicembre 1985, n. 794 ⁴

⁴ Preventivo: nota 6924 dell'8 marzo 2001.
del Ministero del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica.
Consuntivo: nota 71196 del 21 giugno 2002 del
Ministero dell'economia e delle finanze.

7. L'attività istituzionale

Per ciò che concerne la variegata attività dell'Istituto, suddivisibile in quattro segmenti principali (studi e ricerche, formazione, pubblicazioni, manifestazioni e iniziative speciali), non può non farsi rinvio alla relazione del Consiglio d'amministrazione, ove i risultati dell'attività svolta sono analiticamente e dettagliatamente illustrati, facendosi menzione, in questa sede, soltanto di taluni dati tra quelli ritenuti maggiormente significativi.

La discussione, la formazione, la ricerca sui principali temi concernenti il sistema internazionale e il ruolo in esso giocato dall'Italia hanno costituito l'attività dell'ISPI nel corso del 2001. Coerentemente ai suoi obiettivi istituzionali, tali attività sono state svolte attraverso un'analisi che ha cercato di coniugare gli aspetti economici con quelli politologici al fine di pervenire ad una comprensione più ampia dei complessi fenomeni internazionali. Particolare attenzione è stata assegnata ai drammatici eventi che hanno colpito gli Stati Uniti nel settembre del 2001 e alle conseguenze, non solo militari ma anche politico-economiche, nello scacchiere internazionale. Nella individuazione dei possibili destinatari delle proprie molteplici attività, l'ISPI ha riservato specifico rilievo alla "business community" e alle esigenze da essa espresse attraverso la realizzazione di studi, analisi "on demand", eventi formativi ed informativi tesi ad evidenziare i rischi e le opportunità associati alla internazionalizzazione delle imprese italiane.

Bisogna inoltre ricordare, in breve, alcune iniziative che durante il 2001 hanno maggiormente assorbito le risorse dell'Istituto: Globe 2001 (Salone italiano sulle carriere internazionali); la realizzazione di due percorsi formativi all'interno del "Master In International Affairs" (MIA); i corsi realizzati nell'ambito dei cicli "Winter School" e "Summer School"; la produzione di diverse ricerche raccolte nelle collane "Quaderni - Global Watch" e "Working Papers"; la rivista "ISPI - Relazioni Internazionali"; le numerose iniziative promosse dall'Area Eventi.

L'attività dell'**Area Ricerca** si è svolta prioritariamente entro quattro aree geopolitiche di grande rilievo per il sistema Italia - America Latina, Asia, Est Europa, Mediterraneo - seguendo un approccio multidisciplinare incentrato principalmente sull'analisi economica e politica. Specifiche ricerche, alcune delle quali ancora in corso, sono state dedicate a tematiche di particolare interesse nell'attuale contesto politico ed economico internazionale come l'Unione Europea e il welfare state, il Medio Oriente e la regione del Caucaso, la criminalità internazionale, il Mediterraneo e le comunicazioni, ecc.

Inoltre durante IL 2001 sono state ulteriormente sviluppate le attività di "Global Watch", l'Osservatorio ISPI - Bocconi, che si pone l'obiettivo di monitorare alcune aree e individuare alcune variabili chiave, di carattere sia economico che politico, fornendo informazioni e contenuti formativi alle imprese italiane che vogliono valutare i rischi associati alla loro internazionalizzazione. Global Watch - oltre ai Dossier Paese, alla collana "Quaderni - Global Watch", alla newsletter "ISPI Newsalert" - ha avviato la realizzazione del prodotto "Early Warning".

L'ISPI ha inoltre operato attraverso altri Osservatori tematici quali: "Osservatorio sulla internazionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali"; "The European Constitution Watch"; "The Enlargement Watch".

* * *

L'**Area Eventi** dell'ISPI ha realizzato molteplici iniziative che hanno fatto registrare una ampia affluenza di pubblico, contribuendo a fare dell'Istituto un punto di riferimento per Milano e non solo per l'informazione e il dibattito intorno alle questioni più rilevanti del contesto internazionale. Significativo, in questo senso, è stato il ciclo di incontri promosso dall'ISPI all'indomani dei tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001, che si è distinto non solo per la tempestività con cui è stato promosso, ma anche per la grande varietà di temi toccati e il livello degli speaker coinvolti. La grande partecipazione di pubblico

ad ogni incontro e i molteplici segnali di gradimento pervenuti all'istituto hanno testimoniato il successo dell'iniziativa.

Le diverse iniziative sono state indirizzate non solo ai docenti e agli accademici, ma anche agli studenti, alla "business community" e, più in generale, a tutti coloro che, a vario titolo e con vari interessi, vogliono approfondire le questioni internazionali.

* * *

Un rilievo particolare meritano le **pubblicazioni** dell'ISPI, sia in ordine al loro contenuto che alla capillarità della loro diffusione. In particolare è diventata sempre più ampia nei contenuti la rivista trimestrale "ISPI -Relazioni Internazionali" che, oltre a fornire informazioni sulle diverse iniziative realizzate dall'Istituto, include un ampio inserto sui principali risultati delle ricerche condotte dall'ISPI. La rivista viene inviata gratuitamente ad un indirizzario di circa 6000 persone. Inoltre è stata regolarmente pubblicata con cadenza bimestrale la rivista "Global FP" realizzata con prestigiosi partner italiani e stranieri. Altri prodotti (Dossier Paese, Quaderni, Early Warning, NewsAlert), come sopra ricordato, vengono realizzati nell'ambito del progetto "Global Watc".

* * *

Un'Area che ha registrato un notevole incremento in ordine alla quantità delle iniziative promosse e al numero dei soggetti coinvolti è l'**Area formazione**. Basti infatti citare lo sdoppiamento del Master in due distinti percorsi (carriere presso organismi internazionali e carriera diplomatica) e i numerosi corsi della "Winter School" e della "Summer School" che hanno registrato un notevole successo di pubblico.

Sempre nel 2001 è continuata l'attività relativa al riordino del materiale facente parte dell'Archivio Storico dell'ISPI. Inoltre, per quanto concerne il "Repertorio bibliografico" della politica estera italiana dall'Unità ad oggi, è stato completato il secondo volume relativo alle opere pubblicate dal 1991 al 1995 ed è stato avviato il lavoro per il terzo volume che riguarda il periodo 1995 – 2000.

Queste le linee generali dell'attività dell'ISPI nel corso del 2001.

* * *

Più in particolare, poi, per quanto riguarda gli **"Studi e Ricerche"**, durante il 2001 l'ISPI ha portato a termine alcune delle ricerche iniziate lo scorso anno e avviato nuovi progetti di ricerca di prossima pubblicazione. L'attenzione dei ricercatori è stata rivolta non solo ad alcune aree geopolitiche di particolare interesse per il Sistema Italia ma anche a tematiche trasversali che caratterizzano il complesso reticolo di rapporti internazionali sia politici che economici. Soprattutto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, la ricerca si è focalizzata su alcune aree particolarmente "calde" come il Medio Oriente, l'Asia Centrale e il Mediterraneo, e su alcuni temi quali il riciclaggio internazionale dei capitali e il ruolo dell'Unione Europea come attore internazionale. Inoltre in considerazione degli ultimi sviluppi che stanno caratterizzando il processo comunitario, sono state analizzate alcune tematiche come il processo costituente europeo e il welfare nell'Unione.

Vanno inoltre evidenziati i risultati raggiunti nel secondo anno di attività dell'Osservatorio "Global Watch", che ha portato al costante monitoraggio di diversi Paesi, alla realizzazione di Dossier Paese caratterizzati dallo studio non solo degli aspetti e degli aggregati economici ma anche delle dinamiche politiche e sociali. L'obiettivo rimane quello di fornire alle piccole e medie imprese italiane strumenti utili nelle decisioni legate all'internazionalizzazione per una corretta valutazione dei rischi e delle opportunità a questa collegate. Inoltre è stata avviata la realizzazione dei prodotti "Early Warning" che intendono evidenziare potenziali situazioni di crisi, ma anche le opportunità per le imprese italiane che investono all'estero, attraverso la selezione e il

successivo monitoraggio di variabili politiche ed economiche.

Di seguito vengono elencate nello specifico le ricerche concluse o avviate durante il 2001.

Globalization, Rules and Wealth:

National Effects and International Externalities.

The Case of Off Shore Financial Centres

I Paesi "off shore" rappresentano davvero una minaccia per lo sviluppo ordinato dell'economia mondiale? Quale è il corretto disegno delle politiche internazionali volto ad affrontare il problema?

Il tema del ruolo dei Paesi off shore è sempre più al centro del dibattito economico e politico. Organizzazioni internazionali – quali l'OCSE e la Commissione Europea – hanno sancito la pericolosità di tali Stati per un corretto sviluppo dell'economia europea e mondiale. Sono state per la prima volta promulgate delle "liste nere", che riguardano 35 Paesi, in Europa, America ed Asia.

Scopo della ricerca, coordinata dal Prof. Donato Masciandaro, è quello di valutare le eventuali politiche internazionali riguardo ai Paesi off shore sulla base di una analisi sistematica delle loro caratteristiche, basata su un approccio multidisciplinare, e con competenze di respiro internazionale. L'obiettivo è ottenere uno schema di analisi in cui law, economics e political economy si fondono con efficacia.

La ricerca intende inoltre individuare uno schema d'analisi applicabile ai Paesi off shore in cui diritto ed economia sono utilizzati congiuntamente.

La ricerca è attualmente in corso e prevede la consegna di un rapporto finale.

**Criminalità transnazionale ed allargamento dell'Unione Europea:
il rischio riciclaggio e le politiche di prevenzione e contrasto**

L'allargamento dell'Unione Europea ad Est, guidata dai processi di armonizzazione monetaria e finanziaria, può nascondere dei rischi in termini di sviluppo della criminalità, attraverso i meccanismi di riciclaggio?

Il tema dell'allargamento dell'Unione Europea verso i Paesi dell'Est è sempre più al centro del dibattito economico e politico.

La ricerca intende studiare come il processo dell'allargamento ad Est possa modificare gli attuali meccanismi di riciclaggio dei capitali, a vantaggio della criminalità transnazionale e, sulla base di tale analisi, analizzare il disegno delle politiche di prevenzione e di contrasto, con particolare attenzione alle aree coperte dalla Convenzione ONU di Palermo del 2000.

La ricerca, coordinata dal Prof. Donato Masciandaro, sarà consegnata entro la fine del 2002.

Il Grande Medio Oriente tra Mediterraneo, Golfo Persico e Mar Nero

La ricerca si propone di analizzare l'evoluzione politico-strategica della regione compresa tra il Mediterraneo orientale, il Golfo Persico e il Mar Nero, muovendo dall'ipotesi che le relazioni tra questi insiemi si stiano modificando al punto da rimettere in discussione la loro stessa separazione. Proprio a questo si riferisce la nozione di Grande Medio Oriente, che costituisce anche il punto di partenza della ricerca. Sebbene il processo di ridefinizione dei confini regionali sia ancora in corso, Mediterraneo orientale, Golfo Persico e Mar Nero costituiscono un sistema sempre più integrato, tenuto insieme da quei paesi-pivot per eccellenza che è la Turchia.

Per questa ragione, la ricerca si pone in ideale continuità con quella svolta nello scorso anno e dedicata alla fascia orizzontale distesa dall'Adriatico al Caucaso al Caspio. Come la precedente, il baricentro della ricerca sarà la

regione del Mar Nero ma, a differenza dell'altra, tale regione non sarà più vista come anello di congiunzione tra la penisola balcanica e il sistema caucasico, bensì come punto di snodo tra il Mediterraneo orientale e i suoi due retroterra, quello persico e quello euro-asiatico.

La ricerca privilegia il punto di vista politico, ma senza trascurare la dimensione storica, giuridica e quella economica. Da un lato, infatti, il rapporto fra i tre bacini che formano il Medio Oriente attuale sarà osservato anche da una prospettiva storica, soprattutto nel caso più controverso del Mar Nero e dei suoi rapporti storicamente intermittenti con il Mediterraneo orientale. Dall'altro lato, non vengono ignorate le ovvie ricadute che l'evoluzione politico-strategica del Medio Oriente ha sia sui flussi economico-commerciali sia, più banalmente, sul prezzo delle materie prime sia, infine, sul contenuto stesso dell'ordine politico-giuridico del dopo Guerra Fredda e, in particolare, sull'equilibrio sempre più fragile tra principio di sovranità e rispetto dei diritti umani.

La ricerca è già stata avviata e verrà conclusa entro il 2002.

Mediterraneo e comunicazioni

La ricerca, coordinata dai Proff. Edoardo Flesher e Bruno Somalvio, è incentrata sulla geografia mediatica e sul reticolo della comunicazione del Mediterraneo e rappresenta anche la base per ulteriori e più sofisticate analisi destinate a tracciare delle linee guida per un eventuale "Modello mediterraneo di net-economy - Sistema mediatico mediterraneo" e per le sue condizioni di sviluppo.

L'idea è quella di fare una ricerca sulla geografia mediatica e sul reticolo della comunicazione nel Mediterraneo che rappresenti anche la base per ulteriori e più sofisticate analisi destinate a tracciare delle linee guida per un eventuale "Modello mediterraneo di net-economy - Sistema mediatico mediterraneo" e per le sue condizioni di sviluppo.

La ricerca inoltre vuole preconstituire una sorta di reticolo, di sistema connettivo dei Paesi mediterranei, di network d'interconnessioni internazionali